

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

**consultiva in ordine alla riforma del bilancio statale  
ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94**

---

*Mercoledì 25 febbraio 1998. — Presidenza del Presidente Antonio MARZANO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica, Laura Pennacchi.*

**La seduta comincia alle 9,5.**

**Esame dello schema di regolamento concernente l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale dei dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle relative attribuzioni (esame ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 3 aprile 1997, n. 94).**

*(Esame e rinvio).*

Il Presidente Antonio MARZANO precisa che la Commissione torna oggi a riunirsi per esaminare il nuovo schema di regolamento riguardante l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale dei dipartimenti del Ministero del tesoro unificato con il Ministero del bilancio e della programmazione economica, testo approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri a seguito del parere espresso sul precedente schema di regolamento dal Consiglio di Stato in data 19 gennaio 1998. In proposito ricorda di aver personalmente richiesto al Ministro del tesoro che la Commissione venisse chiamata nuovamente a pronunciarsi sulle parti oggetto di modifica del nuovo schema di

regolamento. Su tale richiesta, ribadita nel corso della recente audizione informale dei sottosegretari del tesoro, hanno convenuto i Presidenti dei due rami del Parlamento e lo stesso ministro Ciampi.

Il deputato Antonio BOCCIA sottolinea che la questione sollevata in ordine all'esigenza di un nuovo parere da parte della Commissione ha una specifica rilevanza istituzionale e formale, ma ritiene anche necessario osservare che detto parere si rende opportuno al fine di migliorare, nella sostanza, il testo del decreto.

Il Presidente Antonio MARZANO ribadisce comunque la necessità, in questo momento, di assicurare al Parlamento la sua centralità e il suo ruolo specifico nei processi normativi. Nel dare atto che il precedente parere è stato oggetto di un attento vaglio da parte del Governo, rileva peraltro il mancato recepimento di due punti particolarmente significativi sotto il profilo della funzionalità del nuovo ministero unificato; non si è infatti inteso prevedere la figura del direttore del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici e non è stata sancita l'obbligatorietà del parere di detto nucleo per gli investimenti di importo superiore ai 50 miliardi di lire. Pur consapevole della funzione meramente consultiva della Commissione, ritiene opportuno che il

Governo dia conto del mancato recepimento.

Il deputato Giorgio PASETTO, *relatore*, ritiene anzitutto doveroso dare atto al Governo e ai Presidenti dei due rami del Parlamento di avere tutelato il ruolo del Parlamento. Nel merito, dopo aver osservato che larga parte delle indicazioni espresse dalla Commissione sono state effettivamente fatte proprie dal Governo, che anzi, in alcuni casi, ha anche tenuto conto di proposte emendative — quale quella relativa alla previsione di una relazione annuale al Parlamento sugli investimenti pubblici — che la Commissione aveva ritenuto di non inserire nel parere, chiede di differire la propria relazione successivamente all'intervento del sottosegretario che potrà fornire significativi chiarimenti anche sui punti che sono stati sollevati dal Presidente.

Il Presidente Antonio MARZANO accoglie la richiesta del relatore, ed invita il rappresentante del Governo a fornire preliminarmente chiarimenti anche sulle questioni che sono state sollevate dal Consiglio di Stato. Al riguardo precisa che tale organo ha espresso delle perplessità in ordine al sovradimensionamento della struttura, particolarmente in riferimento agli organi collegiali e ai comitati. Perplessità sono pure emerse in relazione alla possibilità di elargire compensi in deroga alla normativa vigente. Per quanto concerne il consiglio tecnico-scientifico degli esperti deve essere oggetto di attenta valutazione la possibilità attribuita ai singoli componenti di rappresentare l'amministrazione anche in organismi internazionali, come l'OCSE, il Fondo monetario internazionale e le istituzioni comunitarie, su semplice mandato del capo del dipartimento anziché del ministro. Per quanto riguarda la dotazione organica dei dirigenti generali, si prevede inoltre un incremento di un posto di livello B e di quindici posti di livello C.

Il sottosegretario di Stato Laura PENNACCHI precisa che le linee generali del

provvedimento indicano l'esigenza di strutturare, secondo una logica di razionalizzazione e maggiore funzionalità, le quattro macro-articolazioni fondamentali del ministero unificato e le relative sottoarticolazioni, per le quali precisa che la diversa denominazione (ispettorati, servizi, direzioni) non indica alcuna differenza di carattere gerarchico, ma soltanto diversità di funzioni. In particolare, si è inteso privilegiare le specializzazioni che storicamente sono state sviluppate dalle suddette macrostrutture, cedendo e ricevendo scambievolmente ulteriori funzioni secondo la suaccennata logica di razionalizzazione complessiva.

Per quanto riguarda il dipartimento del tesoro sottolinea l'importanza, in termini strategici, di alcune direzioni come la I, cui sono demandati compiti di analisi e di studio; particolare attenzione è stata riservata all'area del sistema creditizio e dei processi di privatizzazione: anche in questo caso si è inteso garantire alla struttura una maggiore razionalità e incisività, prevedendo come elemento di novità il servizio relativo al contenzioso comunitario, la cui importanza appare evidente per la delicatezza dei problemi che esso deve affrontare.

Per quanto riguarda il dipartimento della ragioneria generale dello Stato, esso è costruito attorno a un nucleo storico, cui oggi sono offerte possibilità di svolgere un ruolo nuovo secondo la moderna visione dei controlli, che, soprattutto dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 29 del 1993, tende a privilegiare i sistemi di correzione interni. È anche da sottolineare la costituzione dell'ispettorato generale per la spesa sociale, con compiti di monitoraggio e analisi degli andamenti generali e delle dinamiche della spesa sociale per la valutazione del conseguente impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio.

Il dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione si occupa essenzialmente delle politiche dello sviluppo territoriale riguardanti le aree, depresse e non; il sottosegretario ricorda che è stato accolto il suggerimento della Commissione

in ordine all'opportunità di mantenere il fondo di rotazione nell'ambito del dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

Molti sono gli elementi di novità che riguardano il dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro per l'insistenza sulla qualità dei processi organizzativi in una logica di efficienza complessiva.

In merito alle questioni che sono state specificamente sollevate, il sottosegretario rileva che la trasformazione di una realtà complessa formata da 21 mila dipendenti si basa anche sulla valorizzazione dell'esistente; vi è quindi una forte esigenza di formazione del personale e sussistono squilibri, come l'eccessivo addensamento nelle qualifiche più basse, che devono trovare puntuali soluzioni. Per quanto riguarda le osservazioni relative alla possibilità di compensi «in deroga» e, in generale, al ruolo degli esperti esterni, ritiene che si debba esplicitamente riconoscere che la riforma della pubblica amministrazione si basa non solo su una forte motivazione del personale interno, ma anche su un «innesto» di risorse esterne, che dovrà avvenire naturalmente senza creare aree di isolamento o aree di privilegio. Giudica corretta tale scelta in quanto rispondente più in generale al principio della responsabilizzazione dei soggetti in rapporto al rilievo delle funzioni che svolgono. Non vede nulla di negativo nella possibilità di erogare compensi «in deroga» fin quando non si verificano degli abusi. Ritiene ugualmente corretto che sia il capo del dipartimento a conferire i mandati di rappresentanza agli esperti del Consiglio tecnico scientifico. Anzi, rileva che in generale appare tuttora eccessivo il numero di provvedimenti amministrativi demandati alla responsabilità del ministro o del sottosegretario piuttosto che a quella dei dirigenti.

Il Presidente Antonio MARZANO ribadisce che la possibilità di compensi «in deroga» desta, per sua stessa natura, delle perplessità; d'altra parte non si possono trascurare gli effetti negativi che vengono

determinati da una eccessiva divaricazione di trattamento economico tra il personale interno e gli esperti esterni.

Il deputato Antonio BOCCIA esprime un giudizio positivo sulle considerazioni svolte dal sottosegretario, nelle quali riconosce opinioni da lui stesso espresse nel corso della sua precedente esperienza in ambito regionale. Si tratta di una logica apprezzabile, tendente soprattutto ad assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il deputato Guido POSSA intende porre due quesiti al sottosegretario: se l'attuale numero dei dipendenti, che ammonta a circa 21 mila unità di personale, rappresenti un dato storico destinato ad essere ridotto ovvero si ritenga confacente alle esigenze e carichi di lavoro del nuovo ministero; se, inoltre, non sia opportuna la previsione di un ispettorato che — analogamente a quello che si occupa dell'analisi dei costi del lavoro pubblico — svolga compiti di monitoraggio per le attività finanziarie del tesoro.

Il Presidente Antonio MARZANO, quindi, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani giovedì 26 febbraio, che sarà anticipata alle ore 8,30 e nel corso della quale si svolgerà la discussione generale.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Il Presidente Antonio MARZANO propone di fissare a lunedì 9 marzo, alle ore 17, il termine per il deposito della proposta di parere da parte del relatore, e a martedì 10 marzo, alle ore 13, il termine per la presentazione degli emendamenti, così da pervenire, nella seduta di mercoledì 11 marzo, che potrebbe iniziare alle ore 8,30, alla votazione del parere.

La Commissione concorda.

**La seduta termina alle 10,10.**